



NIVOLA

PROGETTO PER UN QUADRO STORICO

PASTELLI

DISEGNI COLORATI

DISEGNI A PENNA

CARBONCINO



da venerdì 18 febbraio 1977
alle sette di sera

il seguito

via capolecase 4 - roma - tel. 06/6791387

Noi Sardi abbiamo sempre la sensazione di avere un fucile puntato alle nostre spalle. Quando ritornai in Sardegna dopo la seconda guerra chiesi ai miei compagni d'infanzia, che mi davano il ben tornato e gareggiavano nell'offrirmi da bere, come mi avrebbero accolto nel paese nativo se fossi sceso col paracadute da un aereo da guerra americano: « Ti avremmo fucilato! », hanno risposto senza esitazione. E anche quella — ho pensato — sarebbe stata un'occasione per festeggiare, con porcetti, agnelli arrostiti e vino in abbondanza. E magari qualche membro della famiglia, ansioso di ingraziarsi la stima dei gerarchi fascisti e degli ufficiali nazisti, avrebbe scritto sulla mia tomba « Qui giace un traditore della Patria ».

Questi pastelli, in apparenza lirici e delicati, invitano l'occhio a divagare nella contemplazione per finire poi nella scoperta terrificante che si sta commettendo un delitto: la fucilazione di Giovanni Schirru, Sardo, antifascista anarchico.

Altri disegni colorati illustrano i bei frammenti di marmo, le colonne, i capitelli, gli archi di trionfo del Foro Romano. Tra le screpolature e le rovine dei monumenti brulicano i tremila Sardi, vestiti nei costumi folcloristici, venuti volontari per fucilare il loro compaesano, naturalmente portando porcetti, agnelli e vino in abbondanza per celebrare l'evento e « salvare l'onore degli isolani ».

All'odore della polvere da sparo si unisce l'aroma degli arrostiti « che attirano gli dei come le mosche ». Allo scoppio delle armi, i canti estemporanei e i solenni giuramenti di fedeltà al Duce, al regime, all'impero. Dall'alto di un monumento, i frammenti di un bassorilievo di marmo che rappresenta una delegazione di antichi Sardi (venuti anch'essi a Roma, per protestare - però - contro il cattivo governo dei giovani playboys inviati in Sardegna, che Cicerone difenderà, accusando i Sardi di essere «privi di onore, privi di qualsiasi socievolezza e legame alla nostra razza»), assisteranno desolati al comportamento manifestato dai loro eredi di oggi.

Costantino Nivola

COSTANTINO NIVOLA

- 1911 Nato a Orani (Nuoro)
- 1935 Diplomato all'istituto d'arte di Monza
- 1936 Esegue pitture murali per la Triennale di Milano
- 1937 Esegue murali per l'Esposizione mondiale di Parigi
- 1939 Si trasferisce a New York
- 1940 Direttore di riviste d'architettura: «Interiors», «Progressive Architecture»
- 1946 Conosce Le Corbusier, che si rifugia spesso nel suo studio a New York
Inventa una nuova tecnica (Sand Casting)
- 1953 Murale per il negozio Olivetti a New York
- 1954 Disegna il monumento ai quattro Cappellani in Washington, D.C.
- 1955 Nominato direttore del Workshops, Università di Harvard
- 1957 Esegue pareti in rilievo di grande dimensione per una compagnia di assicurazioni a Hartford, Conn.
- 1958 Mostra itinerante dei suoi lavori all'Architectural League, N.Y.
- 1959 12.000 metri quadrati di scultura in rilievo per il Chicago Exposition Center
- 1960 Numerose sculture per due colleges alla Yale University
- 1963 Esegue sculture per un palazzo federale a Kansas City; una piazza nel West Side a N.Y.
- 1965 Diploma per merito dalla Associazione dei Parchi di New York
- 1967 Una piazza a Nuoro (Sardegna) dedicata al poeta Sebastiano Satta
- 1968 Scultura monumentale per le Olimpiadi nel Messico; «Fine arts medal» dall'Istituto Nazionale degli Architetti Americani
- 1972 Murale scolpito per il palazzo delle legislazioni dello Stato di New York.
Nominato membro dell'Istituto Nazionale delle Arti e delle Lettere
- 1974 Esegue due sculture monumentali per una corte giudiziaria nel Bronx, N.Y.
- 1976 Nominato membro onorario della Regia Accademia Olandese
- 1977 Ospite all'Accademia Americana in Roma